

Z A M B I A

**Azioni di solidarietà
per l'Ospedale missionario di Chirundu**

Il progetto

ZAMBIA Azioni di solidarietà per l'Ospedale missionario di Chirundu

Luogo: Chirundu, sulla sponda del fiume Zambesi, a 80 chilometri dalla diga Kariba e a 150 chilometri da Lusaka.

Destinatari: la popolazione della diocesi di Monze.

Obiettivi generali: sostenere con diverse azioni di solidarietà l'Ospedale missionario di Chirundu *Mtendere Mission Hospital* per garantire le cure ai degenti.

Contesto: Il *Mtendere Mission Hospital* di Chirundu è l'unica struttura sanitaria a servizio della popolazione locale a disposizione per oltre 50.000 persone che vivono in un raggio di 50 chilometri. Attualmente i posti letto a disposizione sono 145. Quattro medici, sei suore, quaranta paramedici e cinquanta addetti amministrativi e addetti alla manutenzione assicurano la gestione dell'ospedale sotto la supervisione della Commissione Arcivescovile per l'Ospedale di Chirundu. Le strutture dell'ospedale comprendono i reparti di medicina, chirurgia, pediatria, ostetricia, ginecologia e il poliambulatorio con servizi di radiologia, endoscopia, ecografia e laboratorio di analisi chimiche.

Con più di 5.000 ricoveri l'anno, quasi trentamila visite ambulatoriali e ottomila vaccinazioni, l'ospedale di Chirundu svolge una funzione di riferimento fondamentale in un paese dove i tagli alla spesa sanitaria sono tanto consistenti da non consentire neppure la minima assistenza a gran parte della popolazione, la cui aspettativa di vita non supera i 45 anni e dove malaria, tubercolosi e AIDS interessano un numero sempre più alto di persone.

Interventi: per rispondere all'aumento delle richieste di assistenza sanitaria ed offrire servizi qualificati, il progetto prevede di sostenere l'Ospedale attraverso diverse azioni di solidarietà che possono riguardare in particolare:

• prevenzione della trasmissione verticale di HIV-Aids durante il parto	Euro	15,00
• cura giornaliera di un bambino in pediatria	Euro	11,00
• spesa media giornaliera per farmaci e materiale sanitario	Euro	300,00
• acquisto di una zanzariera contro le punture che provocano la malaria	Euro	10,00
• riconoscimento di uno stipendio mensile di un infermiere	Euro	430,00

PER INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE

Ufficio per la Pastorale Missionaria

Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano

Tel. 02-8556.393

missionario@diocesi.milano.it

www.chiesadimilano.it/missionario

Scheda paese



DATI GENERALI

Nome Ufficiale	Republic of Zambia	Italia
Ordinamento dello Stato	Repubblica presidenziale	Repubblica parlamentare
Superficie (kmq)	752.644	301.340
Popolazione	11.477.447	57.253.000
Capitale	Lusaka	Roma
Moneta	Kwacha zambiano	Euro
Lingua	Inglese ufficiale e dialetti bantu	Italiano
Religione	Religioni tradizionali africane; minoranze cristiane, islamiche e indù	Cattolica 90%, altre 10%
Gruppi etnici	98% popoli bantu e minoranze europee e asiatiche	97 % italiani 3% altri

INDICATORI SOCIO ECONOMICI

	Zambia	Italia
Indice di sviluppo umano (da 0 a 1)	0,407	0,940
Classifica indici di sviluppo umano (su 177 paesi)	165	17
% popolazione sotto la soglia di povertà (1\$ al giorno)	75,8	0
Aiuti ufficiali allo sviluppo ricevuti (\$ pro capite)	94,2	0
PIL (\$ pro capite)	943	28.180
Crescita annua del PIL (%)	-1,1	1,3
Debito estero (% del PNL)	83,3	nd
Tasso di inflazione (%)	19,7	2,7
Tasso di disoccupazione (%)	nd	7,7
Importazioni (% del PIL)	27	20
Esportazioni (% del PIL)	20	27
Spesa educativa (% del PIL)	2,8	4,9
Iscritti scuola primaria (%)	80	99
Iscritti scuola secondaria (%)	24	92
Iscritti università (%)	2	50
Analfabetismo (%)	32	1,6
Spesa per la sanità (\$ pro capite)	63	2.266
Medici (ogni centomila abitanti)	7	567
Spesa militare (% del PIL)	1,8	2
Forze armate	21.600 effettivi; 1.400 paramilitari	216.800 militari; 111.800 paramilitari
Importazione armi convenzionali (milioni di \$)	nd	224
Esportazione armi convenzionali (milioni di \$)	nd	827
Energia (consumo pro capite di kg petrolio equivalenti all'anno)	619	3,5

INDICATORI SOCIO CULTURALI

	RDC	Italia
Popolazione Urbana (%)	36,5	67,5
Crescita annua popolazione (%)	2,6	0,1
Mortalità infantile (su 1.000 nati vivi)	108	4
Speranza di vita alla nascita (anni)	32	78,7
Quotidiani (copie ogni mille abitanti)	12	104
Radio (ogni mille abitanti)	175	878
Televisori (ogni mille abitanti)	113	494
Internet (accesso ogni mille abitanti)	20	501
Linee telefoniche (ogni mille abitanti)	8	471,5
Rifugiati (per paese di origine)	0	0
Aeroporti con pista pavimentata (km)	10	98
Ferrovie (km)	2.173	19.459
Rete stradale pavimentata (km)	20.117	484.688
Totale rete stradale (km)	91.440	484.688

Zambia (nome ufficiale *Republic of Zambia*), stato dell'Africa centromeridionale, privo di sbocco al mare, confina a nord-ovest con la Repubblica democratica del Congo, a nord-est con la Tanzania, a est con il Malawi, a sud-est con il Mozambico, a sud con lo Zimbabwe, il Botswana e la Namibia (Dito di Caprivi), a ovest con l'Angola. Ex colonia britannica con il nome di Rhodesia Settentrionale, lo Zambia raggiunse l'indipendenza il 24 ottobre 1964; è membro del Commonwealth.

Il paese ha una superficie di 752.644 km².

La capitale è Lusaka.

Il territorio è per la maggior parte costituito da un elevato altopiano, la cui altitudine media è compresa tra i 1070 m e i 1370 m. Il principale sistema montuoso del paese è rappresentato dai monti Muchinga, le cui vette si innalzano al di sopra dei 2000 m. A nord i rilievi digradano verso il lago Tanganica, che occupa l'estremità nordorientale dello Zambia. Il fiume principale che attraversa lo stato è lo Zambesi, che scorre lungo il confine con lo Zimbabwe e risulta navigabile solo per brevi tratti a causa della presenza di rapide e cascate; lungo il suo corso si trovano infatti

le cascate Vittoria (*Musi-Oa-Tunya*, "il fumo che tuona"); sono tributari dello Zambesi il Kafue e il Luangwa, rispettivamente a sud e a ovest, e il Luapula a est. Nella regione nordorientale scorre il fiume Chambeshi che confluisce nel lago Bangweulu, situato al centro di una vasta regione paludosa. La costruzione della imponente diga di Kariba, lungo il corso dello Zambesi, ha consentito la formazione del lago Kariba, uno dei più vasti bacini artificiali del mondo.

Nonostante sia compreso nella zona tropicale, gran parte dello Zambia, a causa dell'elevata altitudine, gode di un gradevole **clima** subtropicale caratterizzato dal succedersi di tre stagioni: fresca e secca, da maggio ad agosto; calda e secca da agosto a novembre; piovosa da novembre ad aprile. A luglio, il mese più freddo dell'anno, la temperatura media è di 17,2 °C, a gennaio, il mese più piovoso, si attesta mediamente intorno ai 21,7 °C, mentre a ottobre, il mese più caldo, si registra una media di 30 °C. Le precipitazioni medie annue raggiungono i 762 mm al sud e i 1397 mm al nord.

Circa **la vegetazione**, gran parte del territorio è caratterizzato dalla presenza della savana, di tipo sia erbaceo sia arborato, mentre circa il 42% è coperto da foreste pluviali che crescono soprattutto nelle più umide regioni settentrionali. Per quanto riguarda la **fauna**, ricca ed eterogenea, sono comuni il leone, la zebra, la giraffa, il coccodrillo, l'ippopotamo e diverse varietà di antilope.

Lo Zambia ha problemi legati all'inquinamento e alle piogge acide che affliggono le zone dedite alle attività estrattive e alla raffinazione dei minerali. Il paese possiede notevoli risorse forestali e un grado di biodiversità molto elevato. Più dell'8,5% del territorio è protetto sotto forma di parchi e riserve naturali; tra i parchi nazionali più estesi vi sono il Kafue, il South e il North Luangwa, il Liuwa Plain e il Sioma Ngweze. Il bracconaggio resta tuttavia un grave problema, particolarmente per la sopravvivenza di rinoceronti ed elefanti.

La mancanza di adeguate strutture per la depurazione dell'acqua comporta preoccupanti rischi sanitari per la popolazione e l'accesso a molti servizi primari è ancora limitato. Il governo ha ratificato accordi internazionali sull'ambiente in materia di biodiversità, cambiamento climatico, desertificazione, specie a rischio, eliminazione dei test nucleari, protezione dell'ozonosfera e zone umide.

La popolazione è costituita da oltre 70 gruppi etnici di lingua bantu, tra i quali il più numeroso è quello dei bamba (circa il 30% del totale), che vive nelle regioni nordorientali ed è dominante nella provincia del Copperbelt. Altri gruppi etnici di rilievo sono i lozi, che vivono a ovest, e i tonga, stanziati invece a sud. A dispetto di queste notevoli differenze, e grazie anche alla politica adottata dall'ex presidente Kenneth Kaunda, nel paese non sono sorte tensioni etniche così gravi come in molti altri stati africani.

La popolazione, concentrata prevalentemente nelle regioni centrali, nel Copperbelt e nelle aree raggiunte dalla ferrovia, ammonta a 11.477.447 abitanti (2005), con una densità media di 14 unità per km²; il 36,5% (2005) abita nei centri urbani, mentre nelle regioni nordorientali e dell'estremo occidente gli insediamenti umani sono pressoché inesistenti. Circa tre quarti della popolazione è di religione cristiana, perlopiù cattolici e protestanti; sono inoltre presenti minoranze induiste e musulmane, mentre solo il 20% segue religioni tradizionali. La lingua ufficiale è l'inglese, ma sono diffusi oltre 70 idiomi locali, di cui i principali sono il bamba, il lozi, il tonga, il luvale e il nyanja. Lo Zambia è diviso in nove province, ciascuna amministrata da un funzionario del governo centrale. Lusaka è la capitale del paese ed è sede dell'Università dello Zambia (1965); altri centri urbani di rilievo sono Kitwe, Luanshya, Mufulira e Ndola, tutti situati nel Copperbelt, mentre Livingstone è la città principale del sud. Per quanto riguarda **l'istruzione**, la situazione è andata notevolmente migliorando a partire dall'indipendenza del paese (1964); nel 2004 il tasso di alfabetizzazione era dell'81,4%.

La religione predominante, nonché culto ufficiale del paese, è il cristianesimo, ma numerosi sono anche i protestanti e diffusi i culti animisti.

L'economia dello Zambia ha subito negli anni '70 il crollo dei prezzi del rame sul mercato internazionale. Tale evento ha innescato un progressivo declino economico che colloca oggi lo Zambia fra i paesi più poveri del mondo, con il 70% della popolazione sotto la soglia di povertà. Nel 2000, con un debito estero superiore a 6 miliardi di dollari, lo Zambia è stato accolto nel programma di riduzione del debito dell'iniziativa HIPC. Le iniziative intraprese dal governo per aderire ai parametri ulteriori imposti dal Fondo Monetario Internazionale per la cancellazione definitiva del debito (in particolare il forte incremento della pressione fiscale) hanno contribuito a inasprire le condizioni di vita della popolazione povera.

L'estrazione del rame rimane tutt'oggi l'attività economica più rilevante, ma la crisi economica ha danneggiato anche questo settore, che ha conosciuto il minimo di produzione nel 1998. La privatizzazione dell'industria del rame nel 2002 ha posto fine al trend negativo della produzione annua di rame nel paese. Contemporaneamente, il governo zambiano sta mettendo in campo strategie di diversificazione dell'economica, promuovendo l'agricoltura (mais, sorgo, miglio, riso, canna da zucchero, frutta, ortaggi, cassava, cotone, arachidi, tabacco, patate dolci e semi di girasole), il turismo, l'estrazione di altre risorse minerarie come il carbone, lo zinco, il cobalto, il piombo e le pietre preziose (ametiste e smeraldi), e la produzione di energia idroelettrica. Il settore manifatturiero impiega circa l'8% della forza lavoro; sono inoltre presenti nel paese industrie alimentari, chimiche (fertilizzanti), d'abbigliamento, calzaturifici, manifatture di tabacco, raffinerie di petrolio e cementifici.

Il sistema monetario introdotto nel 1968 si basa sul *kwacha* zambiano suddiviso in 100 *ngwee*. La banca centrale del paese è la Banca dello Zambia (fondata nel 1964).

Il paese importa perlopiù macchine agricole e industriali, materiali per il trasporto, combustibili e lubrificanti, prodotti chimici, generi alimentari e prodotti manifatturieri; le esportazioni riguardano principalmente rame, zinco e cobalto.

A livello di **comunicazioni** il paese è dotato di una rete ferroviaria di circa 2.173 km; una linea proveniente dallo Zimbabwe collega Maramba, Lusaka e Ndola con la Repubblica democratica del Congo per poi raggiungere Benguela sulla costa atlantica dell'Angola. Questa linea, conosciuta come *Benguela Railway*, rappresentava, sino allo scoppio della guerra civile in Angola, negli anni Settanta, la principale rotta commerciale dello Zambia. La linea ferroviaria Tanzania-Zambia (*Tazara*) fu costruita per assicurare al paese uno sbocco alternativo e collega Lusaka con il porto di Dar es Salaam, in Tanzania. La rete stradale, che si estende per 91.440 km (di cui solo il 22% asfaltato), collega i principali centri urbani, ma in molte aree rurali non è transitabile durante la stagione delle piogge. Lusaka dispone di un aeroporto internazionale.

Lo Zambia è una repubblica presidenziale nell'ambito del Commonwealth, membro delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana e associato all'Unione Europea.

Dopo essere stato una colonia britannica con il nome di Rhodesia Settentrionale (*Northern Rhodesia*), lo Zambia si è reso indipendente nel 1964, e si è trovato immediatamente in una difficile situazione economica e politica. Il livello molto basso di istruzione ha reso difficile sia la formazione di una classe politica che lo sfruttamento delle risorse del paese contribuendo a rafforzare la dipendenza tecnologica dello Zambia dall'Europa. Dal punto di vista della politica internazionale, lo Zambia era in difficoltà nei rapporti con gli stati vicini governati dai bianchi, in particolare la Rhodesia del Sud e la Namibia, amministrata dal governo bianco del Sudafrica. Per un decennio, lo Zambia ha preso parte nelle tensioni politiche interne dei paesi confinanti appoggiando apertamente partiti e movimenti politici indipendentisti neri, come la National Union for Total Independence of Angola (UNITA), la Zimbabwe African People's Union (ZAPU), l'African

National Congress del Sudafrica e la South-West Africa People's Organisation (SWAPO). Questo ha portato ad una situazione di crescente tensione ai confini, con conseguenti difficoltà negli scambi commerciali con l'estero. Alla fine degli anni '70, Mozambico, Angola e Zimbabwe (ex Rhodesia) hanno ottenuto l'indipendenza. Tuttavia, le guerre civili in questi paesi hanno creato ulteriori difficoltà a causa dell'ingente afflusso di profughi e del danneggiamento di molte strutture di trasporto. In seguito a questa situazione di crisi, l'economia dello Zambia è divenuto sempre più dipendente da fondi stranieri. Nonostante una parziale cancellazione del debito a metà degli anni '90, lo Zambia rimane uno dei paesi con il massimo debito pubblico pro capite. Dal 1991, anno della prima elezione multipartitica, sono sorti diversi partiti che si sono aggiunti all'UNIP, tra i quali i più importanti sono il Movimento per la democrazia multipartitica (*Movement for Multi-party Democracy*, MMD) e il Partito unito per lo sviluppo nazionale (*United Party for National Development*, UPND). L'attuale presidente, eletto con mandato di cinque anni a suffragio universale diretto, che riveste anche la carica di capo del governo è Levy Mwanawasa.

FONTI:

- Guida del Mondo 2005/2006 Il mondo visto dal Sud, EMI
le cui fonti sono:
 - World Development Indicators 2003, World Bank
 - World Population Prospects: The 2002 Revision, United Nation
 - Human Development Report 2003, UNDP
 - WHOSIS – WHO Statistical Information System, sito web WHO 2002
- CIA= The world factbook <https://www.cia.gov/cia/publications/factbook/index.html>
- HDR= Human Development Report 2006 <http://hdr.undp.org/hdr2006/statistics>
- WB= World Bank-World Development Indicators 2006 <http://www.worldbank.org>
- Repubblica Democratica del Congo," Microsoft® Encarta® Enciclopedia Online 2007

Approfondimenti

ZAMBIA

Qualche notizia sui Millennium Development Goals (MDGs)

Mazabuka – Zambia, 16 maggio 2007

Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs) richiedono che un paese:

1. dimezzi la povertà estrema e la fame
2. garantisca educazione primaria per tutti
3. dia potere alle donne
4. riduca di due terzi la mortalità sotto i 5 anni
5. riduca la mortalità materna di tre quarti
6. riconverta la diffusione dell'AIDS e di altre malattie
7. assicuri sostenibilità ambientale

Il parametro di partenza è costituito dai valori esistenti nel 1990. Gli obiettivi devono essere raggiunti entro il 2015.

Questi sono alcuni obiettivi riguardanti lo Zambia:

Indicatore	1990	2015
Proporzione di persone che vivono in povertà estrema	58%	29%
Proporzione delle persone che vivono in situazione di fame estrema	25%	12.5%
Iscrizioni nella scuola elementare	80%	100%
Tasso di alfabetizzazione	79%	100%
Rapporto ragazze/ragazzi nella scuola		
Primaria	98%	100%
secondaria	92%	100%
Mortalità sotto 5 anni ogni 1000	191	63
Mortalità infantile ogni 1000	107	36
Mortalità materna ogni 100.000	649	162
Tasso ESS (Epidemiological Sentinel Surveillance) nei ricoveri in cliniche pre-natale	20%	19%
Nuovi casi di malaria ogni 1000	255	Meno di 121
Tasso di fatalità della malaria per 100	11	
Proporzione di persone che non hanno accesso ad acqua potabile	50	25
Proporzione di persone che non hanno accesso a sanità non di base	76	38

Fonte: Republic of Zambia and United Nations: Millennium Development Goals: Zambia Status Report 2005

Alcuni dati recenti indicano che non si sta tenendo il giusto passo lungo la traiettoria che deve portare al raggiungimento degli obiettivi per lo Zambia. O addirittura non si è affatto su quella traiettoria.

- Fino al 2003 la povertà estrema è stata ridotta solo al 46%

- Al 2003 la proporzione di persone che vivevano in situazione di fame estrema era aumentata al 28%
- Le iscrizioni alla scuola primaria erano inferiori nel 2003 (73%) e nel 2004 (78%)
- Il rapporto tra ragazzi e ragazze nella scuola primaria era sceso a 95% e in quella secondaria all'83% nel 2005
- Il tasso di mortalità sotto i 5 anni è sceso solo a 168 e la mortalità infantile solo a 95 entro il 2002
- La mortalità materna è salita fino a 729 nel 2002
- Il tasso di ESS di infezione di HIV nelle cliniche pre-natale era salito al 40% nel 2002
- Nuovi casi di malaria ogni 1000 erano aumentati a 397 nel 1999 e il tasso di fatalità della malaria a 48 su 1000 nel 2002
- La proporzione di persone senza accesso ad acqua potabile era scesa solo del 3% (da 50 a 47%) fino al 2003
- La proporzione di persone senza accesso a medicina non di base è diminuita significativamente al 35% fino al 2003

Raggiungere gli MDGs entro il 2015 per lo Zambia rimane ancora una grande sfida.

L'impressione che alcuni osservatori hanno è che non è stata pianificata una vera e propria strategia per raggiungere tali obiettivi.

La legge finanziaria del 2007 fa pochi passi avanti in tale traiettoria, e al 2015 mancano ormai meno di 8 anni.

La finanziaria del 2007 vede un aumento nelle spese per educazione e sanità, ma non sufficienti secondo lo standard suggerito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Infatti secondo i criteri di tale organizzazione uno stato dovrebbe spendere in sanità almeno il 5% del proprio PIL (Prodotto interno lordo), ma lo Zambia pur aumentando la spesa nel proprio budget rimane al 2.8% del PIL, esattamente come nel 2003. Rispetto al budget, la spesa prevista per sanità è di 10.8% e per l'educazione il 15%.

Per quanto riguarda i settori produttivi, la maggior parte dei fondi governativi sono allocati in attività ad impiego di capitale relativamente alto rispetto a quello di manodopera: settore minerario e dei trasporti (rispettivamente 11.8% e 13.4%). E' vero che l'industria mineraria è la principale fonte di entrate per il paese, la quale potrebbe trascinare il resto dell'economia, ma lo sviluppo di attività in cui la manodopera svolge un ruolo maggiore che non il capitale si tradurrebbe in un aumento dei posti di lavoro. Agricoltura e settore manifatturiero darebbero opportunità di sviluppo a molti zambiani, ma queste riceveranno poco nel 2007: l'agricoltura solo l'8.8%, che è già più dell'anno passato, e impiega l'80% dei lavoratori.

A peggiorare la situazione c'è il fatto che raramente negli ultimi anni l'inflazione è stata sotto il 10%. L'Associazione degli Economisti Zambiani ha ammonito che per garantire protezione ai gruppi con entrate ridotte, per ridurre i tassi d'interesse e per dare stabilità ai processi decisionali per gli investimenti è necessario tenere l'inflazione sotto il 10%.

Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio sono quindi lontani dall'essere raggiungibili, almeno qui in Zambia.

In questi ultimi giorni i giornali zambiani riportano i commenti sulla sentenza che un tribunale inglese (London High Court) ha emesso nei confronti di Frederick Chiluba, presidente della Zambia negli anni '90, e di altre 19 persone per aver sottratto dalle casse dello Stato un totale di 41 milioni di dollari. La corruzione e la disonestà nelle file dei politici sono cose risapute non solo in Africa; da una parte la notizia porta un minimo di speranza sulla efficacia della giustizia, dall'altra scoraggia una popolo che non riesce a venire fuori da condizioni di miseria anche grazie ai propri leaders, per i quali il bene comune di un popolo e di una nazione sembra essere un concetto alieno e lontano.

Approfondimenti

ZAMBIA

Sdebitati, finalmente

di Alberto Chiara

I RISULTATI DELLA CAMPAGNA DI CANCELLAZIONE DEL DEBITO LANCIATA CON IL GRANDE GIUBILEO DEL 2000

Grazie alla decisione dei Paesi creditori, il Governo di Lusaka ha ora più soldi da destinare alla lotta contro la povertà. Ma moltissimo rimane da fare.

Lusaka (Zambia)

Non sa ancora che nel Paese in cui è nata avere un padre è un lusso e che lei non fa eccezione. Non può saperlo. Mary ha 5 mesi. Sorride guardando la mamma, a sua volta poco più che bambina (ha 19 anni e ha già seppellito un figlio), a sua volta orfana, a sua volta involontario emblema di questo Zambia lacerato dalla povertà e trafitto dall'Aids. Ma Mary ha qualcosa di speciale. Non si tratta solo della mano provvidenziale che qualche settimana fa, in un villaggio non tanto distante da qui, ha preso lei e sua madre allo stremo delle forze, sporche, denutrite, portando entrambe presso il Centro "Madre della misericordia", a Chilanga, circa 16 chilometri a Sud della capitale Lusaka, dove sono seguite da una manciata di suore polacche preparate e premurose, da medici, da infermieri che accudiscono pure un'altra dozzina di ammalati, molti dei quali terminali. Mary è speciale perché ha visto la luce in un momento di svolta. Nel 2006, dopo il via libera della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale di un anno prima, i Paesi creditori – troppo a lungo ciechi e sordi di fronte alle disperate condizioni dei Paesi in via di sviluppo – hanno deciso finalmente di cancellare, uno dopo l'altro, il debito dello Zambia. Il Governo di Lusaka s'è trovato così delle risorse "liberate" che dovrebbe usare per combattere povertà, malattie, ignoranza. Mary e tanti altri bimbi hanno qualche chance in più di sopravvivere dignitosamente. Forse.

«Il nostro debito estero era arrivato a 7,1 miliardi di dollari. Nel 2005 era già sceso a 6,5 miliardi. Oggi, dopo le ultime cancellazioni, è di "appena" 500 milioni di dollari», spiega Mulima Akapelwa, economista esperta in politiche sociali, specializzata a Oxford e responsabile dell'Ufficio giustizia e pace della locale Conferenza episcopale.

La terribile piaga dell'Aids

Strano destino, quello dello Zambia. Ex colonia britannica, indipendente dal 1964, grande due volte e mezza l'Italia, conta 11 milioni di abitanti, bellezze naturali mozzafiato, un sottosuolo ricco di rame (è tra i maggiori produttori al mondo), un'ampia biodiversità su cui può poggiare la sua agricoltura. Ma le statistiche dell'Onu lo condannano agli ultimi posti dello sviluppo mondiale (risulta 165° su 177 Stati presi in esame).

C'entra l'economia, che ha patito il crollo del prezzo del rame, oggi in realtà in ripresa, grazie alla forte richiesta asiatica, ma c'entra soprattutto l'Aids. Secondo un rapporto pubblicato nel dicembre scorso, in Zambia almeno un milione di persone ha contratto il virus Hiv, salvo aver sviluppato l'Aids; 130.000 sono bambini tra 0 e 14 anni. L'epidemia, nel 2005, ha causato, a seconda delle stime, tra i 77.000 e i 120.000 decessi. Intere generazioni sono state decimate.

«Lo Zambia è un Paese abitato da tantissimi nipoti, da molti nonni e da pochi genitori; si campa grazie alle famiglie allargate», dice padre Dario Chaves, un missionario comboniano portoghese che opera a Lilanda, uno dei quartieri più degradati di Lusaka.

«Più in generale, scontiamo una miseria diffusa (secondo il Governo, il 67 per cento della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, ma riteniamo che la percentuale reale oscilli attorno all'80 per cento), frutto – anche – dei famigerati aggiustamenti strutturali chiesti in passato dalla Banca mondiale e dal Fondo monetario internazionale, che hanno portato il Governo a contrarre le spese nei settori sociali (educazione, sanità, assistenza, pubblico impiego)», riprende Mulima Akapelwa.

«Qualcosa è cambiato», osserva Emmanuel Mali, anch'egli dell'Ufficio Giustizia e Pace: «Prendiamo il bilancio del 2007. Cresce in termini assoluti, passando dai circa 10.000 miliardi del 2006 ai 12.000 miliardi di kwacha di quest'anno (da 1,8 a 2,2 miliardi di euro, ndr). Percentualmente crescono anche le spese sociali (dal 32 al 36 per cento), e questo è un bene; ma, ad esempio, diminuiscono dello 0,2 per cento i finanziamenti destinati alla sanità».

«Noi qui non abbiamo ancora visto nessun miglioramento tangibile dovuto alla cancellazione del debito e dunque, almeno in teoria, a maggiori disponibilità per combattere i mali che affliggono questa gente», assicura padre Chaves. Più a sud, nell'area di Kafue, la pensa allo stesso modo don Antonio Novazzi, un sacerdote *fidei donum* di Milano. «Mesi fa, le visite mediche tornarono a essere gratuite», dice. «Ma nell'ospedale cominciarono a mancare materiale sanitario e medicine. "Aboliti i ticket, non ci arrivano i fondi promessi dal Governo; non abbiamo soldi per usare strumenti diagnostici e per curare", ci spiegarono. Così, da qualche settimana – su nostra richiesta – è stato reintrodotta un piccolo contributo da parte dell'utente. Per farsi delle lastre, ad esempio, ora si paga l'equivalente di 5 euro. Ma almeno si fanno gli esami».

Priorità discutibili, liberalizzazioni contestate, corruzione: i fattori all'origine della fatica che si continua a registrare in Zambia sono diversi e intrecciati tra loro. «Cancellare il debito è giusto dal punto di vista etico e utile dal punto di vista pratico, ma non basta: occorre usare con trasparenza le risorse liberate», afferma Emmanuel Mali. «Che dire poi dei nuovi prestiti fatti dalla Cina? C'è il rischio di ricominciare daccapo».

Come sono stati impegnati i soldi

«In Zambia, come in Guinea Conakry e in altri Paesi, s'è ottenuto un risultato importante qual è la cancellazione del debito», dichiara Massimo Pallottino, della Fondazione Giustizia e Solidarietà della Cei. «Soltanto l'Italia, nel febbraio 2006, ha definitivamente "condonato" cento milioni di euro. Per monitorare cosa viene fatto di quei soldi i due Governi hanno accettato di costituire un Comitato di informazione, composto anche da rappresentanti della società civile, che speriamo cominci presto a lavorare. Tutti insieme vigileremo affinché la cancellazione del debito non si riveli una vittoria inutile».

«La Fondazione della Cei ha destinato qui 10 dei 17 milioni di euro raccolti con la Campagna giubilare sul debito», conclude Pallottino. «Di essi, ne abbiamo già impegnati 5: 1,2 per la costruzione dell'Ospedale nazionale cattolico di Lusaka, 800.000 euro per l'Università cattolica dello Zambia, 3 milioni per realizzare oltre 150 progetti in 10 distretti. Il programma degli interventi (che chiuderemo entro l'anno) è stato definito in stretta collaborazione con le organizzazioni sociali attive sul territorio».

Approfondimenti

Zambia Rapporto 2006 Amnesty International

Repubblica dello Zambia
Capo di Stato e di governo: Levy Mwanawasa
Pena di morte: mantenitore
Statuto di Roma della Corte penale internazionale: ratificato

È stato registrato un marcato incremento di morti fra i civili a causa degli interventi armati della polizia. La nuova legislazione ha limitato le attività dei media nel riportare notizie concernenti le elezioni di settembre. Gli attacchi violenti nei confronti delle donne hanno continuato a esser la norma. Non vi sono state esecuzioni.

Contesto

Il presidente in carica Levy Mwanawasa ha sospeso il processo di revisione costituzionale fino al 2007. Ciò ha fatto in modo che le proposte di riduzione dei poteri presidenziali, una maggiore libertà di espressione e una riforma elettorale non entrassero in vigore prima delle elezioni generali avvenute nel mese di settembre. La campagna elettorale si è svolta in maniera prevalentemente pacifica.

Il presidente Mwanawasa e il suo partito di governo, Movimento per una democrazia multipartita, ha vinto le elezioni presidenziali e parlamentari. La delusione della popolazione e gli scarsi risultati della candidatura di Michael Sata, che si attendeva un largo consenso alle elezioni, sono sfociati in violenti scontri a Lusaka e nel Copperbelt. Oltre un centinaio di persone sono state arrestate e accusate per comportamento rissoso. Il caso giudiziario per corruzione nei confronti del precedente presidente Frederick Chilumba è rimasto irrisolto. Dopo la vittoria elettorale, il presidente Mwanawasa ha manifestato l'intenzione di concludere il caso durante il secondo anno del suo mandato. A novembre, Samuel Musonda, ex direttore della banca accusata di aver collaborato in maniera fraudolenta al fianco di Frederick Chilumba è stato condannato a due anni di reclusione e ai lavori forzati.

Libertà di espressione e media

In linea generale l'anno ha visto una diminuzione delle vessazioni a danno dei media da parte del governo rispetto al 2005, malgrado la stampa sia rimasta soggetta a censura, specialmente durante le elezioni. A luglio, prima delle elezioni, è stata approvata una nuova legge elettorale che proibiva la diffusione di "analisi speculative, di sondaggi e di previsioni dei risultati prima degli esiti ufficiali".

Il governo ha resistito alle pressioni che richiedevano una legge sulla libertà di informazione che obbligherebbe i pubblici ufficiali a rendere note alcune informazioni governative. Nel mese di settembre, alti ufficiali di polizia hanno visitato la stazione radiofonica Q-FM Radio e hanno ordinato di terminare la copertura delle elezioni che secondo la polizia "incitava la nazione". La radio aveva diffuso conferenze stampa, i risultati delle elezioni e gli eventi successivi alle stesse.

A novembre, il governo ha intrapreso iniziative per limitare le attività di Michael Sata e del suo partito Fronte patriottico. Il 22 novembre il presidente Mwanawasa ha ordinato alla polizia di non concedere a Michael Sata il permesso di tenere raduni post-elettorali, ma il procuratore generale,

Sunday Nkonde, ha annullato il divieto. In risposta, il presidente ha conseguentemente richiesto le dimissioni del procuratore generale. Il 5 dicembre, Michael Sata è stato arrestato e accusato di aver rilasciato false dichiarazioni sui suoi beni ad agosto quando si era candidato alle elezioni presidenziali. L'accusa comporta una pena minima di due anni di reclusione.

Violenze sulle donne

Un rapporto delle Nazioni Unite diffuso a novembre ha evidenziato che il 49% delle donne zambiane dichiara di aver subito abusi nel corso della propria vita.

Pena di morte

Nel mese di novembre la Corte Suprema ha rigettato una petizione di due condannati a morte che chiedevano l'abolizione della pena capitale in quanto questa contravviene ai valori cristiani. Il braccio della morte contava 200 detenuti ma non ci sono state esecuzioni dall'elezione del presidente Mwanawasa.

Operazioni di polizia

Vi è stato un incremento degli interventi armati della polizia.

A ottobre l'uso di armi da fuoco durante il normale pattugliamento è stato proibito. Sono state inoltre annunciate misure per addestrare gli agenti di polizia a tecniche di intervento per il controllo della folla.

Approfondimenti

Zambia Riferimenti

Bibliografia

Colombo Antonio, *Milano-Kafue andata e ritorno 1974-2002: la missione ambrosiana nello Zambia e il ritorno a Milano*, Ed. Longe Prospicio, Milano 2002

Salvoldi Valentino, *zambia: un umanesimo africano*, EMI, Bologna 1987

Davidson Basil, *Storia dell'Africa*, Nuova ERI, Torino 1991

Sitografia

<http://www.mtendere.org/>

<http://www.medguide.org.zm/>

<http://www.znan.org.zm/>

<http://www.giustiziaesolidarieta.it/>

Filmografia

L'ospedale di Chirundu di Charlie Owens (LG Studio, 2006)